



# il Giornale

del lunedì



dal Piemonte una forma stagionata oltre 15 mesi



DAL 1974 CONTRO IL CORO

LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2018

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVIII - Numero 38 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it  
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

MIA ECONOMIA

Dall'oro all'oro nero, come guadagnare sfruttando i dazi

da pagina 19 a pagina 22

**ACCUSE (FOLLI) AI GIORNALI NOI E I MERCATI: TROPPO ONORE, SIGNOR DI MAIO**

di **Alessandro Sallusti**

**T**roppo onore, signor Di Maio. Sarebbe bello che un giornale potesse modificare il corso se non della storia almeno della cronaca, ma le assicuro che purtroppo non è così. Ci limitiamo a informare e commentare secondo coscienza, senza altre pretese finché il suo governo ce lo permetterà. E cioè fino a quando, per citare una frase del portavoce di Palazzo Chigi Rocco Casalino, non verrete «a prenderci con i coltelli». Troppo onore a considerarci responsabili, con il nostro «terrorismo mediatico», dell'innalzamento dello spread e del crollo delle borse. Solo un cretino - a questo punto mi chiedo se lei lo è o ci fa - può infatti immaginare che nelle centrali delle agenzie finanziarie e delle banche di tutto il mondo agiscano dopo avere letto *Il Giornale*. Me li vedo, i broker di New York e Londra, passare in edicola prima di andare in ufficio e sfogliare i quotidiani italiani con trepidazione prima di decidere cosa fare con i nostri titoli di Stato: «Sallusti è preoccupato: dà vendiamo, vendiamo prima che sia tardi».

Solo un cretino - e mi richiedo se Di Maio lo sia - può ignorare che i mercati si muovono non in base alle opinioni di chicchessia, ma solo studiando e sviscerando i fatti. Alla fine di questo lavoro, basato su atti e documenti, tirano una conclusione e ci scommettono sopra. E venerdì scorso, studiata la sua manovra e ascoltate le sue parole pronunciate nella notte dal balconcino di Palazzo Chigi, hanno scommesso sul fatto che lei, signor Di Maio, sia un cretino che sta mettendo a rischio i loro soldi, un terrorista della finanza. E hanno venduto. Semplice, no?

Troppo onore, signor Di Maio. Se avessi il potere di indirizzare i mercati lo avrei usato prima, per orientare il voto su lidi ben lontani da lei. Le dirò che ci ho provato, ma i risultati non mi hanno premiati. Lei ha spostato il voto e ora lei sposta i mercati. Non scappi dalle sue responsabilità, non cerchi alibi. Ha voluto salire sul ring e al primo cazzotto piagnucola come un bambino. Se oggi non prenderà un secondo gancio al volto lo dovrà solo ai pompieri - primo fra tutti Mattarella - che in queste ore si stanno prodigando a convincere i mercati che non lasceranno il Paese totalmente in mano a terroristi, per giunta kamikaze, e non parlo di noi ma di lei, signor Di Maio. Speriamo che vengano ascoltati e creduti.

**I GUASTI DELLA MANOVRA**

## PENSIONI GRATIS AL SUD

*Assegni più alti al Meridione. E i furbetti gongolano*  
**Sfida Tria-Savona: spuntano due Def diversi**

**COSTRETTO A LASCIARE DOPO LA MAXI-MULTA**

**Musk, il viaggiatore visionario che torna coi piedi per terra**

di **Paolo Guzzanti**



**QUATTRO RUOTE** Elon Musk, Ceo di Tesla, è in grande difficoltà

**P**overo Elon Musk, povero (in realtà ricco come un Cresco) visionario, costruttore di auto elettriche che già spedisce su Marte dove si prepara ad atterrare, sognatore magnifico perché testimonia che *l'homo faber* quando inventa e crea, produce e sparge ricchezza, a lui per tutte

queste ragioni e mille altre va tutta, ma proprio tutta la nostra simpatia, alla faccia dei pentastellati e delle loro miserabili mance di cittadinanza iscritte a debito di chi lavora e produce. Perché dunque «povero» Musk? Perché gli (...)

segue a pagina 13  
**Robecco** a pagina 13

**Antonio Signorini**

■ Le pensioni di cittadinanza volute dal Movimento 5 Stelle già da gennaio sono un altro esoso regalo al Sud. Almeno la metà dei potenziali beneficiari del sussidio, infatti, vive al Mezzogiorno, contro il 33% che risiede al Nord. E c'è pure la grana degli assegni di invalidità.

a pagina 3

**UN ALTRO AUDIO CHOC DEL 17 AGOSTO**

**Casalino dopo il Ponte: «Mi è saltato Ferragosto»**

**Laura Cesaretti**

■ Il portavoce del premier Conte, Rocco Casalino, finisce di nuovo nei guai per un altro messaggio audio, diffuso ai giornalisti. Stavolta l'ex inquilino della casa del *Grande Fratello* si lamenta del super lavoro nei giorni della tragedia di Genova: «Mi è saltato il Ferragosto...».

a pagina 7

**MILANO, VITTIMA UNA PENSIONATA**

**Preso il violentatore romeno: era già condannato per stupro**

**Paola Fucilieri**

■ È stato arrestato ieri il violentatore che il 21 settembre aveva stuprato una pensionata nella periferia di Milano. È un romeno che in passato aveva già scontato dieci anni per stupro. Un caso che ovviamente riaccende la polemica sulla sicurezza e sui crimini degli stranieri in Italia. È di ieri anche la notizia di una rissa fra moldavi e romeni in provincia di Treviso, dove un ragazzo è morto per le coltellate sferrate dai vicini, disturbati dal rumore di una festa.

a pagina 11

**SCELTE FALLIMENTARI**

**M5s e l'Europa: due statalismi, doppio disastro**

di **Carlo Lottieri**

**L**e critiche che Pierre Moscovici ha indirizzato al governo italiano obbligano a prendere atto che, anche stavolta, siamo di fronte al bue che dà del cornuto all'asino. Perché se è vero che la politica economica del nostro esecutivo si espone a molte contestazioni, quando il commissario Ue francese afferma che «ogni euro in più per il debito è un euro in meno per le autostrade, per la scuola, per la giustizia sociale» ci si rende conto (...)

segue a pagina 3

**L'INDAGINE IN LOMBARDIA**

**«Basta clandestini» Ma a chiederlo sono gli immigrati**

**Alberto Giannoni**

a pagina 10

» **Sgarbi quotidiani**

**Ricordo dunque sono**

**S**i rianima Sutri, uscendo da un atavico isolamento, non solo con l'apertura del museo di palazzo Doebbing ma con il ricordo e l'onore a illustri italiani che sembrano restare chiusi, quando va bene, nelle aule scolastiche. L'idea di intitolare loro strade stabilisce un collegamento tra la città e la scuola, nell'auspicio che Roberto D'Agostino e Giulio Giorello hanno espresso nella loro *laudatio*, rispettivamente su Federico Zeri e Benedetto Croce. Dai banchi e dai libri sono piovuti nelle strade Pier Paolo

Pasolini, Vito Volterra, Cesare Pavese, Leonardo Sciascia. Targhe gentili ne ricordano l'opera nelle belle passeggiate intorno alla necropoli e a Villa Savorelli. «A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti, o Pindemonte». I versi dei *Sepolcri* di Ugo Foscolo danno il senso a questa iniziativa di orgoglio e identità. Il ricordo è segno di civiltà. Poco lontano da Sutri la casa di Zeri, a Mentana, era stata meta di pellegrinaggi. Poi, proprio quelli che gli stavano più vicini, come la perfida e ambiziosa Anna

Ottani Cavina, lo hanno tradito, svuotando quella casa. L'omaggio di Sutri serve a riavvicinarlo a luoghi che ha disperatamente amato, con un pathos paragonabile soltanto a quello di Pier Paolo Pasolini. Oggi toccherà ad altri amici, più lontani: a Giovanni Testori, grande lombardo, grande cattolico, e a Gesualdo Bufalino, siciliano che ha reso più saporita e profumata la lingua italiana. Mi accorgo che quegli spiriti dialogano oggi a Sutri e sono presenze nel nostro cuore e nella nostra memoria.

di **Vittorio Sgarbi**



**SUSTENIUM BOX ENERGIA**

**LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!**

CAI integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

**Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.**

Parola di **Roberto Carlino**

Tel. 06.684028 ra.  
immobildream@immobildream.it  
www.immobildream.it

**immobildream**  
Non vende sogni ma solide realtà.

\*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, C.1, DDB-MILANO

## I GUAI DI PALAZZO CHIGI Le misure che dividono

l'intervista » Massimo Calearo Ciman

«Noi imprenditori scavalcati  
Serve lavoro, non assistenza»*L'attacco ai 5 Stelle: «Devono creare occupazione e non elargire baby pensioni a chi non ha voglia di faticare»*

Pierluigi Bonora

«Questa manovra sembra una follia, ma se si analizza bene, vediamo che è stata preparata da una parte del governo dotata di esperienza, quella che include il viceministro dell'Economia, Massimo Garavaglia, che ho incontrato all'assemblea degli industriali di Vicenza; e poi c'è l'altra, con dei dilettanti allo sbaraglio, anche se non avrei mai pensato che Luigi Di Maio riuscisse a tenere in piedi l'Ilva». Massimo Calearo Ciman, 62 anni, è il classico imprenditore pane al pane vino al vino. Vicentino, è titolare di un'azienda che opera nella connettività e ha per clienti 28 costruttori di auto. Da lavoro a oltre 600 persone e ha appena assunto 25 nuovi ingegneri.

Alla sede storica di Isola Vi-

centina ha aggiunto quelle in Slovacchia («qui non esiste burocrazia: abbiamo completato i lavori in 8 mesi, in Italia ci sarebbero voluti anni») e Tunisia.

E il prossimo sarà un grande passo: lo sbarco negli Usa, a Detroit o a Chicago. Calearo Ciman è stato deputato Pd, presidente di Federmecanica e dell'Associazione industriali di Vicenza. Da premier, Silvio Berlusconi lo aveva voluto come consigliere personale per il commercio estero. «Bisogna capire - aggiunge - in quale modo questa manovra viene presa dall'Ue. La posizione di Bruxelles, in questo momento, non è violenta. Si avvicinano le elezioni di primavera e il timore è di un'ulteriore crescita del populismo».

**Proprio a Vicenza, il presidente di Confindustria, Vin-****cenzo Boccia, ha dato un chiaro segnale in direzione della Lega.**

«Boccia ha parlato davanti a Luca Zaia, un bravo governatore, e a Garavaglia, molto attento all'economia vicentina. Gli imprenditori in platea? È vero che hanno grosse difficoltà nei confronti del governo, ma allo stesso tempo vedono che l'economia locale cammina e che la Lega non sta facendo male».

**Intanto, tra Boccia e l'ex ministro Carlo Calenda è guerra aperta.**

«L'assurdo è che in tutto questo la controparte è del tutto assente. Che nel Pd smettano di litigare e diano un segnale. Ma ricordiamo anche il detto di una Confindustria filogovernativa. Che non significa inginocchiata, ma perlomeno dialogante».

**Intanto, il vicepremier Mat-****teo Salvini dice di fregarsene di Bruxelles.**

«Salvini è un politico molto fine e sta sfidando Bruxelles, facendoci vedere che non ha paura. In questo momento è Bruxelles che teme un'avanzata populista in Europa. E poi, ripeto, in Italia manca un'alternativa. Se anche Liberi e Uguali comincia a dar ragione a Di Maio...».

**Ai comunisti inquadrati, in fondo, certe cose della manovra non dispiacciono.**

«Questo esecutivo è privo di ideologia, ha rotto gli schemi a destra e a sinistra, e mette intelligentemente il popolo davanti a tutto».

**E voi imprenditori?**

«C'è poco da fare: siamo minoranza. Se riescono a fare ciò che promettono, ben venga. Non esiste più un sistema di interlocuzione con il governo come nel



## I CONTI PUBBLICI

Sul debito pubblico il Pd ha sempre raccontato palle con la collusione dell'Europa

passato. Quelli scavalcano tutti, noi e i sindacati, e arrivano direttamente alla gente. Così il "sistema" va in difficoltà».

**Il premier Giuseppe Conte è convinto che una volta conosciuta la manovra nei dettagli, i mercati si placheranno, spread compreso.**

«Lo spero per l'Italia. Si è davanti a un gioco folle dal quale può nascere o il colpo di genio o la follia».

**Berlusconi, sui 577 euro, sostiene che fanno solo male.**

«Ha ragione. Dobbiamo creare occupazione e non "baby pensioni" per chi non ha voglia di lavorare. L'Italia è divisa in due: quelli che lavorano e faticano, gli stessi che hanno votato Lega; e poi quelli che hanno scelto i 5 Stelle».

**Il maxi debito pubblico è un'eredità dei recenti governi a trazione Pd.**

«Il Pd ha sempre raccontato palle: "Ci fissiamo all'1,7%", e poi arrivavano al 2,3%. Con la collusione dell'Ue».

**La strana coppia Di Maio-Salvini resisterà?**

«Qualcuno dice fino alle elezioni europee: se Salvini le stravincerà, mollerà Di Maio. Sarebbe l'operazione giusta per Berlusconi al fine di creare un centrodestra. Ma io credo che andranno avanti».

*Il ministro dell'Interno  
assieme al capo dello  
Stato ad Ostia: tra i due  
una stretta di mano*

Chiara Giannini

**Roma** Matteo Salvini tira dritto sull'eventuale correzione della manovra al 2,4%: «Noi ascoltiamo tutti, però il Parlamento è sovrano, c'è un governo che rappresenta la maggioranza assoluta degli italiani, siamo convinti della bontà delle nostre scelte e andiamo fino in fondo». In modo più colorito, in serata dalla festa della Lega a Genova: «Lo spread ce lo mangiamo a colazione, i mercati e i finanziari cercano di speculare a breve termine, a qualcuno piacerebbe un'Italia in ginocchio».

Il ministro dell'Interno aveva già espresso concetti simili, in forma più istituzionale, alle celebrazioni per i 50 anni dell'Associazione nazionale della Polizia di Stato. E ha aggiunto: «Ripeto al Presidente Mattarella, agli analisti, ai finanziari, ai burocrati di Bruxelles, che possono stare tranquilli perché io voglio lasciare ai miei figli un'Italia migliore, non un'Italia più indebitata». Per poi puntualizzare: «I mercati sono preoccupati e lo spread sale? Noi abbiamo fatto una manovra per crescita e sviluppo, è una reazione iniziale poi anche i signori dello spread si tranquillizzeranno. I richiami alla Costituzione? Noi rispettiamo tutte le Carte. Da 4 mesi - ha proseguito senza dare segni di cedimento - siamo vittime di pregiudizi: decre-

**LA PARATA**

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini con il capo dello Stato Sergio Mattarella alla sfilata di Ostia per celebrare i 50 anni della fondazione della Associazione Nazionale Polizia di Stato: «Bellissimo», ha commentato il capo del Viminale che ha assicurato assunzioni per le forze dell'ordine



## IL DUELLO ISTITUZIONALE

Salvini tira dritto e avverte il Quirinale:  
«Lo ascolto ma il Parlamento è sovrano»*Il vicepremier: «Lo spread ce lo mangiamo, in ginocchio mai»*

to sicurezza, dignità, manovra economica giudicati da gente che non ha neanche letto cosa c'è scritto, quando leggeranno quanto investiamo in scuola, sviluppo, detassazione, capiran-

no che abbiamo disegnato un'Italia che cresce».

Poi da Genova ha insistito: «Quello che dovevamo fare è in questo documento economico: la legge Fornero, le partite Iva,

la pace fiscale con Equitalia». Il ministro dell'Interno ha detto anche che saranno trovati i soldi «per gli aiuti per Genova». E ha annunciato «un piano di assunzioni straordinarie nelle for-

ze dell'ordine per superare i blocchi». Saranno prese 10mila persone entro l'anno prossimo. E ha quindi gettato acqua sul fuoco, parlando coi giornalisti, su eventuali attriti con i 5 stelle. «Siamo in due a governare» ha detto, ricordando che ogni decisione viene presa con Di Maio e Conte.

C'è però chi, nella Lega, pare non essere del tutto d'accordo con quanto detto dal ministro dell'Interno e vicepremier. Il numero due del partito del Carroccio, Giancarlo Giorgetti, non ha usato mezzi termini spiegando

## LA SICUREZZA

Annunciata l'assunzione di 10mila persone nelle forze dell'ordine

che «il governo ha il mandato di rompere col passato, ma con il Colle ci sarà dialogo». Il politico si è mostrato critico con Luigi Di Maio. La manovra non è, infatti, ancora varata e, ha precisato, «se qualcosa non funzionerà, interverremo. Alcune misure - ha detto - potranno essere riscritte, incluso il 2,4% di deficit». Sulla manovra era stato proprio Di Maio a placare gli animi, rassicurando su una tenuta dell'esecutivo, a scampo di qualsiasi equivoco.

Il vicepremier pentastellato ha chiarito che «in Italia c'è un governo forte, compatto e destinato a durare». Per poi specificare che «Pd e Forza Italia non riescono a fare un'opposizione politica e quindi creano terrorismo mediatico per far schizzare lo spread». Una dichiarazione che a qualcuno non è andata giù, nonostante il segretario della Lega continui a dire che il governo è forte, che nei rapporti con i 5 stelle non c'è frattura.

32%

È la percentuale che otterrebbe la Lega secondo l'ultimo sondaggio dell'Swg

183

I parlamentari della Lega (125 Camera e 58 Senato) in virtù del 17,3% ottenuto alle ultime Politiche

## I GUAI DI PALAZZO CHIGI Le misure che dividono

L'ANALISI

di Antonio Signorini  
Roma

# Ingiustizia pensioni La «cittadinanza» M5s è un regalo al Sud

*La metà dei beneficiari del sussidio vive nel Mezzogiorno. Al Nord sono solo il 33%*

Sono sempre più gli addetti al settore sicuri che le pensioni di cittadinanza, uno dei provvedimenti di bandiera del M5s e del vicepremier Luigi Di Maio, quando si alzerà il velo sulla Legge di Bilancio, saranno molto diverse rispetto alle premesse. Il governo dovrà cambiare il progetto originario.

Troppi potenziali effetti indesiderati e un'iniquità di fondo: sono un disincentivo a lavorare e a pagare i contributi. Tanto poi ci pensa lo Stato a

portare la rendita mensile a un livello accettabile. Proprio quello che non serve a un paese con bassa produttività e il vizio di fare un po' di nero.

La misura assistenziale che nei piani del governo dovrebbe entrare in vigore già da gennaio, prima del reddito di cittadinanza vero e proprio, consiste in una integrazione alle

prestazioni previdenziali e assistenziali che sono sotto la soglia di povertà fissata dall'Istat, cioè 780 euro.

Un regalo del Movimento 5 stelle ai suoi elettori, soprattutto al Sud. La metà delle pensioni del Meridione e delle isole è inferiore ai mille euro. Secondo l'Istat il 49,5%. Nel Nord Ovest sono il 33,3%; 35,5% nel

Nord Est; 37,5% nel Centro.

La gran parte delle risorse andrà a chi percepisce una rendita inferiore ai 500 euro. In questo caso la disparità geografica è ancora più accentuata. Poco sopra l'otto per cento degli assegni erogati al Nord sono sotto la soglia, contro il 15,6 del Sud.

In realtà è ancora difficile

I numeri

780

Gli euro mensili che il governo assicurerà a pensionati con la minima, sotto forma di «pensione di cittadinanza»

63,4%

La percentuale di pensioni sotto i 750 euro, secondo i dati dell'Inps, che andranno integrate con i soldi pubblici

6,5

I milioni di persone che avranno diritto al «reddito di cittadinanza», il sussidio statale voluto dai Cinque Stelle

stabilire chi avrà veramente diritto alla nuova pensione minima. Lo scopriremo quando il governo approverà la legge di Bilancio. Ma appare già chiaro che l'integrazione riguarderà anche le rendite assistenziali, non solo quelle da lavoro. Anche in questo caso sarà il Sud a beneficiarne. Il 47,1 per cento delle invalidità civili, ad esempio, è erogato al Sud, contro il 32,8 del Nord e il 20,2 del centro.

Sono le pensioni che non dipendono dai contributi versati. Ma anche una calamita per le truffe. Le cronache giudiziarie, nonostante anni di denunce e proclami, sono ancora piene di casi di falsi invalidi. Anche loro avranno diritto alla pensione di cittadinanza.

Non c'è solo questo tipo di distorsione. Le pensioni basse non sono sempre sinonimo di disagio sociale. «Non si capisce - spiega Giuliano Cazzola,

VECCHIO ASSISTENZIALISMO

Saranno alzati anche gli assegni di invalidità. Pure questi concentrati al Sud

esperto di previdenza - se l'integrazione riguarderà la singola pensione o il pensionato». Dettaglio non da poco, visto che in Italia ci sono più pensionati che pensionati. Ogni pensionato percepisce statisticamente 1,4 prestazioni. Spesso gli assegni si sommano.

«Alla fine - spiega Cazzola - Di Maio dovrà copiare Berlusconi e legare l'aumento delle minime al reddito complessivo». È l'unico modo per non scassare i conti.

Altro problema. Chi ha un'attività autonoma potrebbe essere incentivato a lavorare in nero e versare i contributi per il minimo indispensabile. L'importo della pensione di cittadinanza è molto simile, e in alcuni casi superiore, alle prestazioni di tanti artigiani o agricoltori. Di chi cioè, ha pagato pochi contributi.

Un problema ben noto a Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato che pochi giorni fa ha bocciato il sussidio pentastellato. «Un artigiano che ha un reddito di 25mila euro l'anno per 25 anni - ha spiegato - accumula una pensione di 780 euro al mese. Rendere universale questo trattamento qualche effetto perverso sul mercato è in grado di procurarlo».



il commento ⇌

## TRA UE E DI MAIO BEGA DA STATALISTI

dalla prima pagina

(...) che la Roma dei populistici e la Bruxelles dei benpensanti sono assai più simili di quanto non si voglia ammettere.

In effetti, c'è qualcosa di surreale in questo scontro tra il socialista Di Maio e il socialista Moscovici, con il primo che afferma che bisogna spendere per eliminare la povertà, mentre il secondo replica che aumentare il debito finisce per sottrarre risorse ai servizi pubblici.

Nel conflitto tra Bruxelles e Roma, allora, abbiamo una di fronte all'altra due versioni dello statalismo. Gli uni e gli altri, infatti, ritengono che soltanto lo Stato possa generare benessere e realizzare infrastrutture. E se Moscovici - mandato a Bruxelles da François Hollande - ha ragione a invitare l'Italia a tenere sotto controllo i propri conti, al tempo stesso è vero che il nostro dissesto è figlio di una cultura assistenzialista che ben pochi, in tutta Europa, intendono abbandonare.

L'Unione europea non è in grado di dare lezioni perché si è costruita su

logiche redistributive in tutto simili a quelle promosse dagli attuali governanti italiani, che si apprestano a varare il reddito di cittadinanza. E non è un caso che ogni intervento di Bruxelles sia un assist a favore di chi, a Roma, sta aumentando il ruolo dei poteri pubblici a danno delle partite Iva.

In fondo, con questo esecutivo si certifica una volta per tutte che l'unica strategia meridionalista che l'Italia riesce ormai a concepire è quella di uno Stato che nemmeno più s'illude di poter favorire la crescita del Sud e che, di conseguenza, si limita a distribuire risorse: prima raddoppiando gli addetti dei centri per l'impiego e poi elargendo assegni di sopravvivenza al maggior numero di disoccupati.

Esattamente come Moscovici, i governanti italiani pensano che l'intervento statale possa risolvere ogni problema. Così se abbiamo sacche di povertà, il governo tasserà chi produce e darà quelle risorse a chi non ha reddito; e se l'economia non cresce e non crea ricchezza, analogamente l'unica soluzione

immaginata è che lo Stato incameri una parte dei profitti delle imprese e li destini a propri progetti. La spesa pubblica come motore dello sviluppo non è certo un'invenzione di leghisti e pentastellati.

Ovviamente tutto ciò non ha senso, poiché non vi è alcun solido argomento a sostegno della tesi che spostare risorse dai privati allo Stato, facendo sì che le scelte non siano degli imprenditori o delle famiglie ma di politici e burocrati, possa aiutare l'economia grazie agli investimenti di Stato. Al contrario, mentre un privato spende con oculatezza e per soddisfare i consumatori, un politico ha di mira soprattutto le conseguenze elettorali e di breve termine delle sue scelte.

A ben guardare, allora, bisognerebbe spendere meno e tagliare davvero le imposte, al fine di ridare opportunità ai privati, che oggi non possono più innovare, assumere, investire. Ma a Roma e Bruxelles questa semplice verità non è stata ancora compresa.

Carlo Lottieri

FESTEGGIAMENTI

Deputati e senatori del Movimento Cinque Stelle festeggiano davanti a Palazzo Chigi dopo il Consiglio dei ministri che giovedì scorso ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza



# ENTERELLE

- Favorisce il fisiologico riequilibrio della flora intestinale.
- Fermenti lattici specifici e vigorosi: funzionano!
- Il fermento lattico ideale per i tuoi viaggi.
- Ovunque tu vada...!



ENTERELLE è distribuito in Farmacia e nelle migliori Erboristerie  
BROMATECH srl • MILANO • Fax 02.778863259 • www.bromatech.it

# I GUAI DI PALAZZO CHIGI Le misure che dividono

L'ANALISI

di Antonio Signorini  
Roma

## Braccio di ferro Tria-Savona Una Finanziaria per due

*Il titolare dell'Economia (oggi all'esame Ecofin) prevede il Pil in crescita dell'1,6% nel 2019, il collega ipotizza il 3%*

Giornata difficilissima per il ministro dell'Economia Giovanni Tria. Oggi al Lussemburgo parteciperà all'Ecofin e all'Eurogruppo (i vertici dei ministri finanziari dell'Ue e dell'area Euro) e dovrà spiegare una cifra che non gli appartiene. Il 2,4% di deficit in rapporto al Pil che il governo dovrebbe avere inserito nella nota di aggiornamento del Def (condizionale d'obbligo visto che il testo ancora non c'è).

Il ministro dell'Economia sperava di presentarsi al vertice con un rapporto deficit Pil all'1,9%. Aveva già un via libera informale della Commissione europea a sfiorare lo 0,9% previsto dal precedente Def. E anche rispetto all'1,6%, ultima trincea oltre la quale, anche al netto di tutti gli sconti possibili, l'Italia non rispetta i patti. Invece i vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini hanno imposto altri 10 miliardi di spesa senza coperture e Tria è stato costretto ad accettare.

Ma quella del disavanzo non è l'unica cifra che vede in contrasto Tria e altri pezzi di governo. Ieri il ministro degli Affari Europei Paolo Savona, in un'intervista al *Fatto Quotidiano*

1,9%

Prima del Def il ministro dell'Economia Tria puntava a un rapporto deficit/Pil in linea con le aspettative Ue

2,4%

Per il ministro per i Rapporti con l'Ue Savona il rapporto deficit/Pil fissato nel Def è «sostenibile»

**PROFESSORI**  
A sinistra Giovanni Tria, a destra Paolo Savona



diano ha spiegato che il governo punta a una crescita del 3% nel 2019. Sempre ieri Tria ha

rilasciato un'intervista al *Sole24ore* nella quale ha sostenuto: «Puntiamo a una crescita

dell'1,6% nel 2019». Una distanza notevole. Entrambe le previsioni sono su-

periori a quelle dei più accreditati osservatori. Confcommercio pochi giorni fa ha osservato come l'Italia stia rallentando e per il prossimo anno ha previsto una crescita del Pil di un punto. Anche se è una previsione al netto delle misure espansive che il governo si appresta a varare con la legge di Bilancio, recuperare due punti percentuali di crescita è un'impresa titanica.

Le incertezze sulla crescita mettono a rischio anche i conti. Ancora le previsioni ufficiali del governo non si conoscono, ma se il Pil dovesse crescere meno rispetto alle previsio-

ni che l'esecutivo inserirà nel Def, sarà difficile anche centrare l'obiettivo del 2,4%. Si potrebbe sfiorare anche il disavanzo più che generoso annunciato dal governo. Per questo Tria ha annunciato che nella legge di Bilancio ci saranno delle clausole di salvaguardia. Cioè dei tagli della spesa (non aumenti delle tasse come fatto finora) per riportare il deficit entro i limiti.

A quattro giorni dall'approvazione della Nota di aggiornamento del Def, in assenza di un testo ufficiale, anche la soglia del 2,4% finisce tra le cifre che potrebbero cambiare. Nel comunicato del Consiglio dei ministri di giovedì, ad esempio, il rapporto deficit/Pil non c'è. Le dichiarazioni prudenti del sottosegretario alla presidenza Giancarlo Giorgetti sulla possibilità di cambiare il testo ieri sono suonate come una conferma per chi mette in dubbio anche l'unica cifra decisa dal governo.

L'impegno politico preso sulla soglia del disavanzo, compresa l'esposizione mediatica del M5s e del vicepremier Luigi Di Maio, è tale che

**PERCENTUALI BALLERINE**

Le incertezze sulle previsioni mettono a rischio i conti pubblici

il deficit del 2019 non potrà essere modificato. Sempre che qualcuno non voglia mettere a rischio l'esistenza del governo.

L'incertezza sulle cifre non fa bene all'economia, secondo Renato Brunetta di Forza Italia la crescita dell'1,6%. «Non verrà raggiunta» perché «le maggiori spese e i tagli delle imposte in deficit non si trasformeranno in modo lineare ed automatico in prodotto interno lordo». L'aumento dello spread, invece, si trasformerà in una stretta sul credito che influenzerà negativamente il Pil.

**VIDEOANNUNCIO SUI SOCIAL**

**Sgarbi scopre il calcio: vuole comprare il Cervia**

Vittorio Sgarbi (nella foto) vuole comprare la squadra di calcio del Cervia. Il critico d'arte lo annuncia con un video sui social: «Ho pensato sia giusto acquistarlo con un gruppo di amici. Faremo il Milan Marittima».



# il tempo

**CIELO** Sereno Variabile Poco nuvoloso Nuvoloso Molto nuvoloso Pioggia Rovesci isolati Rovesci Temporale Grandine Neve Nebbia **MARE** Calmo Poco mosso Mosso Molto mosso Agitato **VENTO** Forza 1-3 Forza 4-6 Forza 7-9

**LA SITUAZIONE**



**NORD:** condizioni di maltempo con piogge e temporali anche forti in estensione da ovest ad est. Neve in calo sulle Alpi fino a 1300m. Temperature in calo, massime tra 16 e 20.

**CENTRO:** instabile su Toscana e Lazio con piogge sparse ed entro sera anche su Molise, Puglia e Lucania, in nottata sulla Sicilia e la Calabria. Temperature in calo, massime tra 18 e 23.

**SUD:** peggiora in Campania con piogge sparse ed entro sera anche su Molise, Puglia e Lucania, in nottata sulla Sicilia e la Calabria. Temperature stabili, massime tra 20 e 25.

**LUNA**  
Sorge alle 23:17  
Tramonta alle 13:30

**SOLE**  
Milano 07:21 - 19:03  
Torino 07:27 - 19:09  
Firenze 07:12 - 18:56  
Roma 07:07 - 18:51  
Palermo 07:02 - 18:49

**3Bmeteo**  
aggiornamenti h24 su  
www.3bmeteo.com

**IN ITALIA**

	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	14	21	GENOVA	14	21	PISA	13	22
AOSTA	12	14	IMPERIA	15	22	POTENZA	11	19
BARI PALESE	15	26	L'AQUILA	9	20	REGGIO CALABRIA	20	27
BOLOGNA	12	19	LECCE	11	25	ROMA CIAMPINO	15	24
BOLZANO	10	15	MESSINA	20	25	ROMA FIUMICINO	17	24
CAGLIARI	18	26	MILANO	14	16	S.M. DI LEUCA	17	24
CAMPOBASSO	11	19	NAPOLI	17	23	TORINO	12	18
CATANIA	17	28	PALERMO	20	25	TRIESTE	13	19
CUNEO	9	12	PERUGIA	13	19	VENEZIA	12	19
FIRENZE	11	21	PESCARA	14	23	VERONA	11	18

**DOMANI IN ITALIA**



Schiarite sempre più ampie al Nord, ove rasserena entro il pomeriggio. Ancora nubi sparse e rovesci al Centro-Sud e Sardegna; temporali su Sicilia e Calabria ionica. Temperature in calo al Centrosud, stabili altrove. Venti sostenuti a rotazione ciclonica.

**DOPODOMANI IN ITALIA**



Tempo stabile e ben soleggiato al Nord; insistono invece ancora molte nubi, con associate piogge e locali rovesci, anche a carattere temporalesco, al Centro-Sud. Temperature in graduale aumento al Nord, pressoché stazionarie altrove. Venti ciclonici.